



CONSIGLIO
REGIONALE
DEL PIEMONTE

*Direzione Processo Legislativo e Comunicazione Istituzionale
Settore Commissioni Consiliari*

ODG

N. 573

Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Rivedere il Next Generation Piemonte

Presentato da:

ROSSI DOMENICO (primo firmatario) 03/05/2021, RAVETTI DOMENICO 03/05/2021, CANALIS MONICA 03/05/2021, AVETTA ALBERTO 03/05/2021, VALLE DANIELE 04/05/2021

Richiesta trattazione in aula

Presentato in data 04/05/2021

Al Presidente del
Consiglio regionale
del Piemonte

ORDINE DEL GIORNO

*ai sensi dell'articolo 18, comma 4, dello Statuto e
dell'articolo 103 del Regolamento interno,*

OGGETTO: *Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza - Rivedere il Next Generation Piemonte.*

Il Consiglio regionale,

Premesso che

- Il 29 aprile 2021 il Consiglio dei Ministri ha inviato il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) alla Commissione Europea, dopo la sua approvazione;
- lo stesso Piano era stato approvato dal Parlamento il 27 aprile dopo una discussione che ha coinvolto entrambi i rami del Parlamento;
- la versione definitiva mantiene l'impianto delle 6 missioni principali, mantiene alcuni elementi già presenti nelle bozze precedentemente approvate e ne modifica altri;
- il 12 gennaio 2021 il precedente Governo aveva approvato una precedente versione del PNRR;

Premesso altresì che

- la Regione Piemonte sulla base del Piano piano approvato il 12 gennaio ha dato il via a una Consultazione del partenariato per la programmazione europea 2021-2027 e per il Piano

Nazionale di Ripresa e Resilienza - PNRR in Piemonte che ha interessato tutte le province piemontesi;

- questa consultazione ha portato alla redazione del documento “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I progetti del territorio. Next Generation Piemonte”;

Rilevato che

- il PNRR prevede risorse per un totale di 191,5 miliardi di euro a cui vanno aggiunti 13 miliardi del programma REACT EU e 30,64 del Fondo complementare per un totale di 235,14 miliardi di investimenti totali;
- questi investimenti hanno l’obiettivo di far ripartire il paese, colpito dalla pandemia Covid, ma anche da ritardi legati agli investimenti pubblici e a mancate riforme che hanno portato l’Italia a crescere meno degli altri paesi europei negli scorsi decenni;
- il Regolamento RRF enuncia le sei grandi aree di intervento (pilastri) sui quali i PNRR si dovranno focalizzare:
 - Transizione verde;
 - Trasformazione digitale;
 - Crescita intelligente, sostenibile e inclusiva;
 - Coesione sociale e territoriale;
 - Salute e resilienza economica, sociale e istituzionale;
 - Politiche per le nuove generazioni, l’infanzia e i giovani;
- “Il pilastro della transizione verde discende direttamente dallo European Green Deal e dal doppio obiettivo dell’Ue di raggiungere la neutralità climatica entro il 2050 e ridurre le emissioni di gas a effetto serra del 55 per cento rispetto allo scenario del 1990 entro il 2030. Il regolamento del NGEU prevede che un minimo del 37 per cento della spesa per

investimenti e riforme programmata nei PNRR debba sostenere gli obiettivi climatici. Inoltre, tutti gli investimenti e le riforme previste da tali piani devono rispettare il principio del "non arrecare danni significativi" all'ambiente."

- i pilastri trovano una loro declinazione in 6 missioni, suddivise in 16 componenti;
- gli Stati Membri sono invitati a indicare quali componenti del Piano Nazionale contribuiscono ai sette programmi di punta dell'UE definiti "flagship programs": 1) Power up (accendere); 2) Renovate (Ristrutturare); 3) Recharge and refuel (Ricaricare e Ridare energia); 4) Connect (Connettere); 5) Modernise (Ammodernare); 6) Scale-up (Crescere); e 7) Reskill and upskill (Dare nuove e più elevate competenze);
- il PNRR cerca di dare una risposta a queste richieste indicando nello specifico gli obiettivi di incrementare la capacità produttiva da fonti rinnovabili, migliorare l'efficienza energetica degli edifici pubblici e privati, contribuire a coprire il fabbisogno di veicoli elettrici, connettere con banda ultra-larga tutto il territorio nazionale, digitalizzare i maggiori servizi pubblici, aumentare la produzione grazie a investimenti tecnologici adeguati; potenziare le piattaforme educative, di istruzione e formazione;
- a questi obiettivi si affianca, inoltre, un piano strutturato di riforme (orizzontali, abilitanti e settoriali);

Rilevato altresì che

- il Next Generation Piemonte è basato su una vecchia versione del PNRR;
- al suo interno mancano riferimenti a programmi di punta e riforme regionali, come ad esempio la semplificazione legislativa o relative al modello decisionale;
- la Giunta ha scelto di presentare un elenco di progetti segnalati dai territori, non sempre ben coordinati tra di loro, che non esclude ripetizioni e con forti squilibri territoriali, per un valore pari a € 34.564.059.495,32, di molto superiore alle risorse di cui il Piemonte sarà beneficiario;

- questa scelta di natura politica rischia di vanificare anche l'importante lavoro degli uffici regionali sul tema della progettazione;
- è stato costruito senza il coinvolgimento del Consiglio Regionale;
- non tutti i comuni sono stati coinvolti tanto che la Regione ha dovuto prorogare al 16 aprile la precedente scadenza per poter presentare idee progettuali;
- manca ogni riferimento a come saranno gestiti eventualmente i progetti e a come saranno valutati;

Preso atto che

- la missione M6 dedicata alla Salute non tiene conto di quanto richiesto dal PNRR sia per quanto riguarda i contenuti (pochissimi riferimenti alle Case di Comunità e nessuno agli Ospedali di Comunità indicati nel piano nazionale) sia per le risorse dedicate (solo lo 0,75% del totale mentre a livello nazionale è l'8%);
- inoltre, sempre sulla missione Sanità il 47% dei progetti fa riferimento alla sola provincia di Vercelli, solo il 18% alla provincia di TO e lo 0,37% alla provincia di BI.

Considerato che

- nell'ultimo rapporto di IRES su "Piemonte economico-sociale" relativo all'anno 2020 si descrive con precisione un "ritardo" della nostra regione rispetto alle altre del nord Italia dovuto a diversi fattori, tra cui il gap di conoscenza, l'invecchiamento della popolazione e il modello decisionale non adeguato;

Considerato altresì che

- il Piemonte è privo di un Piano socio-sanitario dal 2015;

- occorre, anche nella nostra regione, un serio potenziamento della rete di assistenza territoriale;

Ritenuto che

- il Next Generation Italia costituisca un'opportunità fondamentale per il rilancio dell'economia del nostro paese, della sua trasformazione verso una realtà più ecologica, digitale e inclusiva;
- il Piemonte non può permettersi di sprecare questa opportunità: se l'Italia è il paese che è cresciuto meno negli ultimi decenni in relazione al resto dell'UE, il Piemonte è la regione cresciuta di meno se paragonata alle altre regioni del Nord Italia;
- il Next Generation Piemonte non può essere un elenco di progetti ma deve mettere il Piemonte nella condizione di recuperare il "ritardo";
- nella sua versione attuale il documento non risponde a queste caratteristiche;

Ritenuto altresì che

- la pandemia da Covid-19 ha reso necessario un rilancio delle politiche pubbliche di salute, in un'ottica di integrazione socio-sanitaria e di potenziamento del territorio;
- le Case di Comunità, gli Ospedali di Comunità, il potenziamento della domiciliarità e la telemedicina costituiscono un tassello irrinunciabile per procedere in questa direzione, sempre più necessaria;

IMPEGNA
la Giunta regionale del Piemonte

- a rivedere il documento “Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza. I progetti del territorio. Next Generation Piemonte” sulla base del PNRR definitivo, approvato dal Parlamento e inviato dal Governo alla Commissione Europea;
- tenere conto, nella revisione del documento, della necessità di indicare con maggiore chiarezza i programmi di punta del nostro livello territoriale (flagship programs) e le riforme attuabili a livello regionale con l’obiettivo di recuperare il “ritardo” accumulato dalla nostra regione in questi anni;
- a coinvolgere maggiormente il Consiglio Regionale nella redazione del documento strategico;
- a superare la logica del mero elenco di progetti disponibili nell’ottica di indicare preventivamente quali, tra questi, rappresentano le priorità per il Piemonte, riparametrate anche su un’ipotesi realistica di finanziamenti dedicati alla nostra regione, di molto inferiore alla somma indicata attualmente nel documento presentato;
- a rafforzare i progetti relativi alla missione “Infrastrutture per una mobilità sostenibile”
- a rivedere del tutto i progetti relativi alla missione Salute, ipotizzando un piano specifico per la medicina territoriale con particolare riferimento a Case della Comunità, Ospedali di Comunità, Telemedicina e Assistenza Domiciliare.

Torino, 3 maggio 2021

